



**Valori non negoziabili.** Il Papa ha mostrato come i diktat contro aborto ed eutanasia non sono i suoi veri cavalli di battaglia

**La marcia della vita**

## Nessun appello da Papa Bergoglio

Il Pontefice ha rivolto uno scarno saluto ai movimenti pro-life

**Fausto Gasparri**  
**CITTÀ DEL VATICANO**

In Piazza San Pietro erano arrivati in 50mila - almeno secondo le stime degli organizzatori - dopo aver sfilato per le vie di Roma manifestando a gran voce il loro «no» all'aborto. Ma per i partecipanti alla quarta Marcia per la Vita, papa Francesco al Regina Coeli non si è particolarmente speso in appelli e proclami. Ha riservato loro solo uno scarno saluto, peraltro acuminato a quello all'Associazione Meter, da vent'anni in lotta contro gli abusi sui minori: insomma, ancora una volta Bergoglio ha mostrato come i diktat contro aborto ed eutanasia, al pari di quelli contro le nozze gay - tutti dei «must» per il predecessore Joseph Ratzinger -, non sono i suoi veri cavalli di battaglia, né sono al centro della sua azione di Pontefice.

E dire che ieri, alla domenicale preghiera mariana, non erano mancati gli appelli del Papa argentino: come quello per la pacificazione in Ucraina,

terra dove la situazione di conflitto si fa sempre più grave; o quello per le vittime della frana in un villaggio dell'Afghanistan. Francesco si è soffermato a lungo anche sulla Giornata per l'Università Cattolica, annunciando che andrà in visita alla Facoltà di Medicina e al Policlinico Gemelli (la data è il 27 giugno).

Per i volenterosi 50 mila della Marcia per la Vita - tra loro anche esponenti politici di Fratelli d'Italia, Lega Nord, Forza Italia, tra cui Giorgia Meloni e Maurizio Gasparri - invece niente, o quasi. «Saluto l'Associazione «Meter», che da quasi vent'anni lotta contro ogni forma di abuso sui minori. Grazie per il vostro impegno! Come pure i partecipanti alla Marcia per la Vita, che quest'anno ha un carattere internazionale ed ecumenico», ha detto il Papa, sottolineando così la presenza di rappresentanti della Chiesa ortodossa, di evangelici, valdesi e persino di un gruppo di musulmani. Ha quindi aggiunto a braccio: «A «Meter» e ai parteci-

**Si sa che Francesco non vuole una Chiesa «ossessionata» da temi come aborto ed eutanasia. Nell'intervista al Corriere della Sera aveva detto anche di non aver mai capito cosa volesse dire l'espressione «valori non negoziabili». E nel colloquio con un gruppo di ragazzi belgi, trasmesso dalla tv fiamminga, un mese fa ha esortato a non fare mai «crociate», a non brandire la fede «come una bandiera», perché «il trionfalismo è peccato». Questo è l'atteggiamento di Papa Bergoglio, che invece non esita a ribadire costantemente l'attenzione ai poveri, agli emarginati e alle diseguaglianze sociali.**

panti alla Marcia della Vita tanti auguri e avanti, e lavorare su questo!».

Nessun appello, quindi, nessun richiamo esplicito alla difesa della vita e alla lotta contro l'aborto. Evidente la differenza rispetto a Benedetto XVI, che in occasioni analoghe non faceva mai mancare la sua voce diretta anche alle istanze politiche. Si conferma dunque come Bergoglio - lungi ovviamente dall'essere tollerante verso l'aborto, da lui definito un «delitto abominabile», che «desta orrore», esempio di una esecrabile «cultura dello scarto» - non ami battere il tasto su questi temi, cioè sul ventaglio di questioni che sotto Ratzinger rientravano nel novero dei «valori non negoziabili».

Di ritorno dalla Gmg di Rio, inoltre, aveva ammesso di non aver parlato di aborto e nozze gay, ma «non era necessario tornarci, come non ho parlato neppure della frode, della menzogna o di altre cose sulle quali la Chiesa ha una dottrina chiara!», aveva detto. ◀